



## Mc1,14-20

<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: <sup>15</sup>“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; **continue a convertirvi** e credete al vangelo”.

<sup>16</sup>Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

<sup>17</sup>Gesù **disse** loro: “**Seguitemi**, vi farò diventare pescatori di uomini”. <sup>18</sup>E subito, **lasciate** le reti, lo seguirono. <sup>19</sup>Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. <sup>20</sup>Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

# CONTESTO/letterario

di Marco: Vangelo del discepolato

cp 1:

- \* Gli inizi del vangelo.
- \* Inizio del ministero in Galilea.

cc 1-8:

Il **REGNO** (annunziato Mc 1,15) è **VICINO**  
nella presenza, nella parola,  
esorcismi e nelle

negli

esplicitazione  
di Mc 1,15

guarigioni di Gesù.

# TESTO

- vv. 14-15      sommario/introduzione:  
il lieto annuncio e invito  
alla risposta.
- vv. 16-20      due racconti di chiamata.

I due momenti trovano connessione  
nella parola-chiave **metanoéite**

**“continue a convertirvi” ...** 

**“lasciatevi cambiare l'esistenza” ...**

# PAROLE-CHIAVE

**Keryssein = PREDICARE (vv. 4. 7. 14)**

**Euangelion =**

**\* VANGELO di CRISTO (v. 1)**

**\* VANGELO di Dio (v. 14)**

**\* VANGELO (v.15)**

**persona e  
opera di Gesù**

**iniziativa di Dio  
per instaurare  
il suo REGNO**

**entrambi i  
significati**

\* v. 14a:

***Dopo che Giovanni fu consegnato...***

Assieme al v. 15, costituisce la premessa teologica (è finito il tempo dell'attesa) e antropologica (alla comunità, colpita e profondamente toccata dall'arresto di Giovanni, viene mostrata la possibilità di una nuova... creazione) necessaria per comprendere il dinamismo dei vv. 17-20.

\* v. 14b:

***... si recò nella Galilea predicando...***

Gesù sceglie un territorio di frontiera per l'inizio della predicazione del Vangelo: il contenuto dell'annuncio consiste nell'iniziativa di Dio che, in Gesù di Nazaret, ha individuato il momento giusto (***kairòs***)...

\* v. 15a: **... Il momento (kairòs)...**  
... per manifestarsi agli uomini, per avvicinarsi a loro, per chiamarli a una nuova esistenza.

\* v. 15b: **... Continuate a convertitevi e credete al Vangelo.** L'iniziativa di Dio provoca la risposta dell'uomo fatta di **conversione e fede.**



Credere al lieto annunzio,  
consegnare la propria vita  
alle mani di un Altro,  
presuppone il  
**“cambiare direzione”**  
e il  
**“lasciare”**  
che connota il discepolato.

\* v. 15b

**“il tempo è compiuto e (perché) il regno di Dio è vicino”.**

compiuta  
l'attesa...  
Is 40,1-11

**l'agire-l'operare di Dio nella  
storia si è fatto vicino...**

**Cf Mc 9,1**

**“alcuni dei presenti vedranno il  
Regno di Dio venuto con potenza”.**

\* v. 15b

**“Convertitevi e credete al Vangelo”.**

cioè

**Collegare la vita  
a un RIFERIMENTO (Persona) NUOVO  
intuibile solo per fede.**

**I vv. 16-20**

**Rispondono alla domanda:**

**«Cosa vuol dire in concreto CONVERTIRSI e  
CREDERE AL VANGELO?»**



# I MOMENTI e IL DINAMISMO della SEQUELA

attraverso i **verbi**

che strutturano le due scene di vocazione:

**PASSARE...**



**VENIRE...**



**LASCIARE...**



**SEGUIRE...**

**ANDARE OLTRE...**



**ALLONTANARSI...**



**\* vv. 16-17: Passando... vide Simone e Andrea ...  
mentre gettavano le reti in mare... e  
DISSE...**

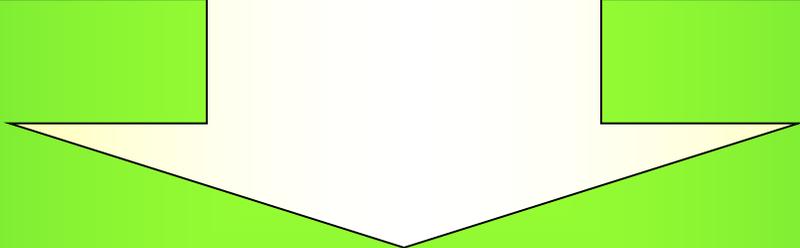
**Gesù intercetta uomini (nomi precisi e  
storie concrete che lavorano e li  
invita a dare una nuova  
interpretazione al loro lavoro. Se  
seguiranno Gesù, potranno “pescare  
uomini” = coinvolgere altri uomini nel  
lieto annuncio.**

**Nuovo stile rispetto alla consuetudine  
rabbinnica...**

**\* v. 18: La Parola di quell'uomo li persuade  
“subito”:**

**dall'ascolto all'obbedienza,  
alla separazione dalle loro reti,  
alla nuova vita, il passo è**

Tra le due chiamate,  
una considerazione:  
sono stati chiamati insieme.



**Comunità** erano nel lavoro,  
**comunità** saranno nella sequela...

\* vv. 19 -20: *“Andando un poco oltre, vide...  
mentre riassettavano le reti ...  
e subito li chiamò.  
Ed essi lasciato il loro padre (punto di  
riferimento) ...”*

Anche la seconda coppia viene colta nella quotidianità del proprio lavoro, ma anche nella quotidianità della condivisione col padre.

La separazione interessa sia il lavoro, sia gli affetti familiari.

Viene confermata:

- la *radicalità* del discepolato,
- la *riconsiderazione della propria quotidianità*,
- l'*attitudine al rischio*.

...cose da “poveri”:  
gente che ha veramente poco da perdere!

Il Signore che passa lungo il **mare** (=ostacolo, minaccia, turbamento Cfr la vicenda di Israele nel Mar Rosso) ci **“vede”** e ci **“chiama”** mentre traffichiamo con il (nostro) mondo, chiedendoci di prendere decisioni serie sulle priorità.

**Ci incoraggia la risposta che Gesù stesso diede alla domanda di Pietro:**

***28Pietro allora gli disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito”. 29Gesù gli rispose: “In verità vi dico: non c’è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, 30che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. (Mc 10,28-30)***

# BRANI di RIFERIMENTO

**\* Sulla chiamata:**

**1 Re 19,19-20; Is 50,4-5;  
Gio 1,1-16**

**\* Sul significato del “pescare uomini”:**

**Ez 12,13; Ab 1,15-17;  
Mt 13,47-50**

**\* Sul senso di “lasciare” e “seguire”:**

**Lc 9,57-62**

## Preghiamo con Mc 1,14-20

Due imperativi forti mi rivolgi oggi, Signore!

“Convertiti! ... Seguimi!”

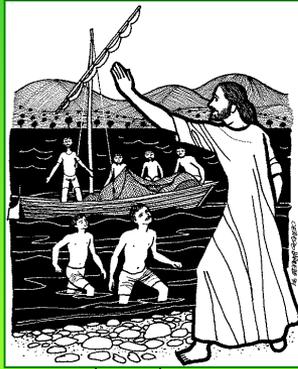
Due imperativi che Tu, Signore, rivolgi ancora con la stessa forza.

Tu continui a chiamarmi “per nome”, nella mia Galilea.

Mi chiami cioè per quello che sono, e non per quello che faccio finta di essere.

Mi chiami là dove mi trovo, e non dove vorrei trovarmi.

Mi chiami “per nome” e nella mia Galilea prima di tutto perché io impari ad amare la mia storia e perché mi appassioni agli spazi nei quali Tu mi metti.



“Convertiti!” – mi dici!  
“Cogli l’occasione per rendere nuova la tua storia, per rendere più vivibili le situazioni in cui ti ho messo”.

Tu sai, Signore, quanta fatica faccio a rendere

nuova la mia storia, quella di ogni giorno. Tu sai quanta fatica faccio a convertirmi. E, per non lasciarmi paralizzare da questa fatica, mi dici “SEGUIMI”, mettiti appresso a me; solo così imparerai a coniugare, ma soprattutto a vivere quegli straordinari, ma anche esigenti verbi della sequela: PASSARE, VENIRE, LASCIARE, SEGUIRE, ANDARE OLTRE, ALLONTANARSI.